

# Trenta braccianti agricoli dormivano nella stessa casa Denunciato rumeno 58enne

## FORLÌ

Un rumeno di 58 anni, residente nel Ravennate, è stato denunciato per intermediazione illecita e sfruttamento al lavoro al termine di un'indagine durata un anno e che ha visto i Carabinieri della Compagnia di Forlì scoprire un appartamento, affittato dallo straniero, nel quale erano alloggiati tra le 20 e le 30 persone, in condizioni precarie, tutti poi impiegati in lavori agricoli in varie aziende delle province di Forlì e Ravenna. L'indagine era iniziata nell'estate del 2017, quando i militari, unitamente al personale del Comando Carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Forlì, hanno scoperto un'abitazione in viale Bologna dove erano alloggiati circa 20-30 persone, di nazionalità rumena tutti braccianti agricoli. La casa era affittata però ad un solo cittadino rumeno, ma fungeva da "dormitorio" di persone, per lo più connazionali, stipati in più stanze ghetto, in

assoluta promiscuità tra uomini e donne, che svolgevano attività lavorativa in agricoltura, in spregio alle leggi vigenti e a qualsiasi tipo di tutela. Le condizioni all'interno della casa erano degradanti per gli occupanti, costretti a versare 200 euro al mese all'affittuario, per vivere in condizioni igienico sanitarie precarie: 26 i rumeni trovati nelle varie stanze durante il blitz dei militari, tutti braccianti agricoli. Le condizioni miserevoli dei lavoratori sono state documentate, con rilievi fotografici e video, accertando le pessime condizioni igienico sanitarie in cui vivevano i vari alloggiati.

I Carabinieri hanno poi svolto indagini anche in aziende agricole delle province di Forlì e Ravenna, dove lavoravano le persone che alloggiavano e dormivano nell'abitazione di viale Bologna. Sono stati trovati 3 cittadini stranieri non assunti

regolarmente alle dipendenze di una impresa agricola del Faentino, motivo per il quale il Nucleo ispettorato del lavoro ha proceduto alla sospensione dell'attività imprenditoriale e alla contestazione amministrativa di 11 mila euro relativa al personale trovato senza comunicazione di assunzione. Ora si sono chiuse le indagini, con il 58enne rumeno, attualmente ancora abitante nel Ravennate pur mantenendo la residenza anagrafica a Forlì nell'abitazione ghetto di viale Bologna, indagato perché "reclutava manodopera, in particolare lavoratori di nazionalità rumena, destinati al lavoro presso aziende agricole delle province di Forlì e Ravenna, in condizioni di sfruttamento (retribuzione dei lavoratori secondo modalità sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato e sottoposizione degli stessi a situazioni di alloggio degradanti nello stabile in Viale Bologna) ed approfittando dello stato di bisogno di quelle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I connazionali lo pagavano per vivere in condizioni precarie  
Controlli nelle aziende

**26**  
LE PERSONE  
NELLE STANZE  
AL MOMENTO  
DEL BLITZ



I controlli dei Carabinieri nella casa di viale Bologna FOTO FABIO BLACO



Peso: 33%